



FBI operazione tata (2006)

Una sceneggiatura inesistente per un sequel privo di verve.

Un film di John Whitesell con Martin Lawrence, Nia Long, Emily Procter, Zachary Levi, Mark Moses. Genere Commedia durata 99 minuti. Produzione USA 2006.

Uscita nelle sale: venerdì 12 maggio 2006

Un malvivente minaccia la sicurezza del paese. Un agente dell'FBI, sulle sue tracce, si traveste da tata per sorvegliare i suoi figli.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

L'agente dell'FBI Malcom Turner torna in una nuova avventura per evitare un disastro che minaccia la sicurezza nazionale. Ma salvare il paese è il minore dei suoi problemi, quando si travestirà da tata per badare ai bambini del malvivente, principale indiziato. Le disavventure cominceranno quando Turner si renderà conto di voler davvero bene a quei bambini.

Tra i tanti misteri che offre il cinema, uno dei più curiosi è quello inerente il successo del "comico" Martin Lawrence che, se in Italia, per fortuna, è sconosciuto a tutti, in America è famoso quel tanto che basta a vederlo invadere annualmente lo schermo con film che, eufemisticamente, si potrebbero definire pessimi. Guarda caso anche questo 'Fbi: Operazione Tata', non sfugge alla regola e si propone come commediaccia risibile ma non divertente, più inutile che brutta. Anche se il titolo non lo dà a vedere, il film è un sequel, ma, ai fini della storia, che richiama molto alla lontana 'Mrs.Doubfire', ciò non conta, perché i cliché presenti qui, li abbiamo già visti almeno un miliardo di volte, l'ultima, proprio l'anno scorso quando, al posto di Lawrence, c'era, ancora più spaesato se possibile, Vin Diesel (in 'Missione Tata').

Che dire? Recitazione da oratorio, sceneggiatura inesistente, verve comica capace di far sorridere solo chi ha deciso in partenza di volerlo fare. Anche il potenziale confronto tra etnie diverse, non viene minimamente sfruttato ai fini della commedia, ma sarebbe stato chiedere troppo. Non resta che sperare che di 'Big Momma', non venga mai prodotto un terzo film, ma, visto l'andazzo attuale del cinema americano, non ci metteremmo davvero la mano sul fuoco.